

La grande storia/10

“Chi può narrare le potenti opere del Signore?” (Sal 106,2)

Let.: Es 6,1-8; Ef 2,8-9

La rottura dell'alleanza col Creatore ha compromesso così profondamente la nostra comprensione del mondo e di Dio che abbiamo bisogno d'essere rieducati. E il Signore prende il tempo per farlo. Ci mostra dei modelli.

Così **attraverso Israele Dio anticipa la redenzione**. Come agirà per fare i conti con persone che hanno categorie così compromesse? Il primo modello è **1. Abramo, nostro padre**. Un uomo senza speranza è raggiunto da una chiamata e da una promessa. Attraverso il patto diventa padre di coloro che avrebbero creduto.

Abramo ubbidisce e sogna una città che per fede Dio gli darà. Soggiorna nella terra promessa come in terra straniera, abitando in tende e aspetta la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio (Eb 11,8-10). Ha molte magagne, ma quel che conta non è la solidità della sua fede così mutevole, arrangiata, pervertita, ecc. ma il Dio che gli ha fatto la promessa e il suo *patto* ripetuto con Isacco, Giacobbe, Giuseppe.

2. Mosè, il liberatore dalla schiavitù

Mosè è il secondo personaggio con cui fare i conti in questa grande storia sulla redenzione anticipata. Anche nel caso di Mosé, è Dio che prende l'iniziativa di rivelarsi: “Io sono colui che sono” (Es 3,14: Yhwh). La salvezza è tutta opera di Dio. Sono passati 400 anni, ma Dio non ha abbandonato il proprio disegno. L'Esodo delinea la formazione di *un popolo*:

- Dio libera un popolo attraverso uno straordinario atto redentivo (1-18), perché è *schiavo*.
- Dio lega a sé un popolo attraverso una solenne alleanza (19-24) e diventa una nazione che sarà di *benedizione ad altre* (19,5-6).
- Dio viene ad abitare col suo proprio popolo (25-40) e il Levitico sottolineerà le questioni legate al fatto che un Dio santo dimori in mezzo a un popolo peccatore.

I discendenti di Abramo erano scesi in Egitto per sopravvivere, ma col passare del tempo era peggiorata la loro situazione ed erano diventati schiavi. Dio aveva provveduto con Giuseppe, ma ora c'era bisogno di una vera e propria liberazione dall'alto e Mosè diventa il liberatore usato da Dio per portare il popolo fuori dalla terra di schiavitù (Es 19,4-6).

Alcuni elementi evocano chiaramente l'opera di redenzione. Ci sono atti di giudizio verso chi è fuori dal patto come le divinità egiziane e lo stesso faraone (Es 12,12). La Pasqua evoca il sangue di un agnello. La redenzione viene celebrata (Es 15).

La redenzione può quindi essere definita come la liberazione da un dominio estraneo e la vera libertà.

- (1) L'Autore della redenzione è il Signore (Es 6,1-8). “Io” appare 18 volte in questi vv.
- (2) La *ragione* della redenzione è la promessa preannunciata ai padri (Es 2,24; 6,5; Gn 15,12-16).
- (3) Il *motivo* della redenzione sono la grazia e l'amore di Dio (15,13; 20,6; 34,6,7).
- (4) Lo *scopo* della redenzione è la liberazione e la conoscenza di Dio (6,6-7; 7,5; 8,10; 14,18).
- (5) La *forma* della redenzione è l'appartenenza a un popolo (6,7).
- (6) Il *risultato* della redenzione è la benedizione di Dio (6,8).
- (7) Il *mezzo* della redenzione è il *riscatto* evocato dalla Pasqua (12,23-27; 15,16). C'era bisogno d'un sostituto (6,6; 15,13).

Si può essere schiavi e non rendersene conto. Il disegno di Dio passa attraverso questa messa a fuoco dello stato di schiavitù. Lui ha un progetto di liberazione e lo realizza anche se la tendenza sarebbe quella d'adattarsi al compromesso e non vivere la libertà.

Bisogna che il patto sia ristabilito, ma questo non può avvenire senza accogliere l'invito alla santità (Levitico). I sacrifici e le offerte, le leggi cerimoniali e le feste, indicano la santità come *conditio sine qua non* per essere nell'alleanza con Dio. La legge (Sinai, Es 19,4) evoca questo rapporto attraverso un patto e la legge.

A Mosé segue Giosuè (in greco "colui che salva"), che porta il popolo ad attraversare il Giordano, conquistare la Palestina e organizzarsi in una federazione di tribù. Dio dà a Israele una terra (Gios 5,13-12) e rinnova il patto (23,24).

L'orizzonte è la libertà, ma lo scenario comporta benedizione se si ha fede (Gericò) e maledizione se si è increduli (Ai). In questo si conferma la struttura del patto: incredulità o fede. Dio non smette di perseguire il suo piano di grazia, ma mostra agli uomini la loro responsabilità.

3. Davide, il re secondo il cuore di Dio

Davide è il *terzo personaggio* che dev'essere tenuto presente nell'ottica della redenzione. Davide venne fatto re d'Israele dopo Saul (2 Sam 5,1-5). Avvenne 14 anni dopo che era stato unto re. Egli fu re per 7 anni e altri 7 su Giuda.

L'idea di un re che deve essere strumento di salvezza fa parte dell'attesa messianica. Essa si trova nella legge data a Mosè (Dt 17,14-20). Ciò significa che anche se non si tratta di un regime perfetto, rientra nei piani di Dio e deve essere suo strumento (2 Sam 7; 1 Cron 17,4-15).

Il male non è la monarchia in sé. Dio si sarebbe infatti presentato come un re nella persona del Figlio. "Porrò sopra di esse un solo pastore che le pascolerà: il mio servo Davide; egli le pascolerà, egli sarà il loro pastore. Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro. Io, il Signore, ho parlato" (Ez 34,23-24). Il male sarà piuttosto nell'aspirare a quel che fanno gli altri popoli.

L'interesse per il tempio, il conflitto coi nemici e l'obbedienza alla legge vengono rafforzate, ma non devono far perdere di vista la necessità d'un patto sotto un vero Re (Mt 1,1).

A Davide succede Salomone. Si tratta d'una successione che dà a pensare. Il primo è il personaggio principale, l'uomo secondo il cuore di Dio, ma la costruzione del tempio non sarà affidata a lui quanto a Salomone. In genere si suppone che quel che verrà dopo sarà più importante. Eppure, malgrado le aspettative, esso sarà meno glorioso del primo.

Se si guarda con attenzione si ha l'impressione di un movimento intenzionale. Una serie d'immagini movimentate che trasmettono il senso di un dinamismo tale da suggerire una proiezione in avanti. Uno sbilanciamento che fa pensare ad una mobilità orientata in avanti. Col senno di poi si capisce che il patto al quale si guarda ha a che fare col Re-Messia.

"Fratelli, si può ben dire liberamente riguardo al patriarca *Davide*, che egli morì e fu sepolto; e la sua tomba è ancora al giorno d'oggi tra di noi. Egli dunque, essendo profeta e sapendo che Dio gli aveva promesso con giuramento che sul suo *trono* avrebbe fatto sedere uno dei suoi discendenti, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò dicendo che non sarebbe stato lasciato nel soggiorno dei morti, e che la sua carne non avrebbe subito la decomposizione. Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato; di ciò, noi tutti siamo testimoni. Egli dunque, essendo stato esaltato dalla destra di Dio e avendo ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, ha sparso quello che ora vedete e udite. Davide infatti non è salito in cielo; eppure egli stesso dice: «Il Signore ha detto al mio Signore: "Siedi alla mia destra, finché io abbia

posto i tuoi nemici per sgabello dei tuoi piedi"». Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» (At 2,29-36).

Dio ha un piano per redimere persone che avevano rotto il patto. E insiste per realizzarlo. Per Francesco Guccini ci riempiamo la vista con paesaggi che scorrono dal finestrino di un treno (*le luci nel buio di case intraviste da un treno, Una canzone*). Frammenti nel buio della nostra notte.

Mi piace pensare a questi tre personaggi con frammenti per mettere a fuoco tre temi di fondo: *il patto, la schiavitù, la regalità*. *Abramo* è nostro padre attraverso il *patto*. *Mosè* è il nostro modello attraverso la *liberazione* dalla schiavitù. *Davide* è il re che indica il *Re* con la *r* maiuscola.

Dentro alle ambiguità della storia, nei fatterelli delle vite umane si compie qualcosa di straordinario, perché Dio manterrà la Sua promessa. Non si sa come ci riuscirà, ma non fallirà. Grazie alla Sua storia ci potrà essere storia anche per te. Passa attraverso il patto, la liberazione e la sottomissione a un vero *Re*.

Dio ci ha accompagnati: *redenzione anticipata*